

L'ATTESA È STATA PESANTE

DREAMWORKS

KUNG FU PANDA 3



**IN ANTEPRIMA
SABATO 12 E
DOMENICA 13 MARZO**

**DAL 17 MARZO AL CINEMA
ANCHE IN 3D**

KungFuPanda3.it
#KungFuPanda3

DREAMWORKS
Kung Fu Panda 3 © 2015 DreamWorks Animation LLC. All Rights Reserved.

NOTE DI PRODUZIONE

Una delle saghe d'animazione di maggior successo al mondo torna al cinema, dal 17 marzo, con la più grande commedia d'avventura finora realizzata, **KUND FU PANDA 3**. Quando il padre di Po scomparso da tempo riappare all'improvviso, i due, finalmente riunitisi, andranno in un paradiso segreto dei panda per incontrare tanti nuovi e spassosissimi personaggi. Ma quando Kai, il super cattivo proveniente da un'altra dimensione, comincia a estendere il suo potere in tutta la Cina, sconfiggendo tutti i maestri di kung fu, Po deve tentare l'impossibile: capire come insegnare a un intero villaggio di esuberanti, ma goffi compagni a diventare la più grande squadra di Kung Fu Panda!

Ritorna con un altro film il paffuto orso bianco e nero, la cui unica aspirazione è quella di diventare un esperto in arti marziali, disciplina che richiede agilità, prontezza e riflessi ultra rapidi. Una sfida davvero ardua, se non impossibile. Ma Po non conosce la parola "impossibile". Cerca di fare sempre del suo meglio... per diventare l'eroe di se stesso!

L'avventura di Po è cominciata con KUNG FU PANDA, in cui si era compiuto il suo destino di diventare Guerriero Dragone. Il film era un concentrato di mirabolanti scene di combattimenti, esilaranti gag e tanto cuore. Le platee di tutto il mondo adorarono Kung Fu Panda e il film ha incassato 633 milioni di dollari nel mondo, fu nominato all'Oscar come Miglior Film d'Animazione e si portò a casa 10 Annie Awards.

In KUNG FU PANDA 2, Po ha dovuto scoprire quali sono i segreti delle sue origini misteriose per liberare la forza di cui ha bisogno per arrivare al successo. Il secondo film superò i numeri da blockbuster del primo, guadagnò una nomination all'Oscar come Miglior Film d'Animazione e vinse 2 Annie Awards, incluso quello a Jennifer Yuh Nelson per la Miglior Regia.

Adesso, in KUNG FU PANDA 3, le avventure di Po lo porteranno a chiudere un ciclo, mentre continua la sua crescita come eroe. Po si rende conto di avere ancora molto da imparare quando esce dai confini della sua *comfort zone* come allievo di arti marziali per diventare un insegnante a sua volta. Allo stesso tempo, deve riunire la sua famiglia biologica e la sua famiglia kung fu, per diventare un maestro del passato e del futuro.

KUNG FU PANDA 3 potrà sfruttare appieno le innovazioni tecnologiche rivoluzionarie della DreamWorks Animation e passerà alla storia come la prima produzione a dare vita a due film differenti, uno in inglese e l'altro in cinese mandarino, ma con la stessa storia e gli stessi personaggi. Ma soprattutto ci restituirà tutto il divertimento, lo humour e il cuore del primo film, ricordandoci perché il pubblico di tutto il mondo ha amato Po alla follia.

L'ALLIEVO DIVENTA INSEGNANTE

Mai Po ebbe fan più sfegatati degli stessi filmmaker che gli hanno dato vita.

La regista Jennifer Yuh Nelson, che accompagna Po fin dall'inizio del suo viaggio, osserva: "Il lato che più amo di Po è il suo immenso entusiasmo. È davvero un piacere passare del tempo con lui perché mette tanta passione in qualsiasi cosa faccia".

Nel profondo, dice Yuh Nelson, Po è un "nerd che fa del bene", un modo d'essere che le appartiene. "Mi identifico molto col suo essere nerd, perché al liceo non ero esattamente una cheerleader super sexy" racconta ridendo. "L'umiltà e l'entusiasmo di Po hanno un'anima nerd e penso che questo possa essere motivante e ispirante per molte persone".

"Anche il fatto che Po scopra cosa lo rende speciale e riesca ad usare questa consapevolezza per realizzarsi al meglio è qualcosa con cui tutti possiamo identificarci" continua Yuh Nelson. "Tutti vogliono scoprire cosa li rende unici e sfruttare questa scoperta per diventare persone migliori. Penso sia un messaggio importante per bambini e adulti, ma è importante soprattutto per noi, i filmmaker, perché non siamo certo persone facilmente inquadrabili!".

Yuh Nelson rivede chiaramente se stessa in Po e nella sua avventura, che in un certo senso rispecchia anche il suo stesso percorso. Proprio come Po passa dal ruolo di allievo a quello di insegnante, Yuh Nelson ha compiuto il suo grande passo con KUNG FU PANDA 2, della cui regia prese le redini dopo aver lavorato come Head of Story per il primo film e storyboard artist per altri film della DreamWorks Animation.

L'entusiasmo di Po è davvero contagioso. Il regista Alessandro Carloni, un altro veterano della trilogia, dichiara: "In questo film, Po deve aiutare altri a raggiungere la sua stessa illuminazione e a comprendere quali siano le loro qualità peculiari per realizzarsi appieno".

In alcuni casi, Carloni ammette di aver "attinto dal percorso e dalla personalità di Po, specialmente dalla sua passione. Può rivelarsi una grandissima forza positiva", ha spiegato.

Per esempio, “Se uno dei membri del nostro team mi mostrava qualcosa che mi piaceva, non davo solo l’ok per poi passare avanti. Cominciavo a saltare con entusiasmo, dando sfogo al Po che c’è in me”.

Quale che sia l’ostacolo che incontra, Po non si arrende mai. “Ha un’indole straordinaria” dice lo sceneggiatore Glenn Berger. “Po è molto positivo e determinato: non importa quante volte cade, si rialza sempre”.

Questo suo modo d’essere, così apprezzato e amato dal pubblico, ha posto sfide importanti nell’ideare nuove avventure per Po. Dopotutto, ha superato ogni tipo di difficoltà e sfida. “Come si può, quindi, cominciare da capo rendendo credibile il fatto che Po possa ancora perdere la fiducia in se stesso?” continua Berger. “In definitiva, la sfida stavolta doveva essere ancora più emotiva e interiore”.

La prima delle nuove sfide che Po deve fronteggiare è una dura, se non impraticabile, transizione professionale. Si è goduto la vita come Guerriero Dragone, ma ora il suo amato maestro Shifu lo mette davanti al passo successivo nella sua evoluzione come Kung Fu Panda: Po dovrà diventare un insegnante.

Un compito che Po non è tanto pronto ad assumersi, per lo meno inizialmente. Come prima esercitazione nella sua preparazione come insegnante, gli è affidato l’allenamento dei Cinque Cicloni, il “meglio del meglio” dei guerrieri di Kung Fu di tutta la Cina.

L’esercitazione non va tanto bene.

Quando Po tenta di insegnare ai suoi idoli (Tigre, Scimmia, Vipera, Gru e Mantide) le tecniche più raffinate del kung fu, il caos invade la Sala di Allenamento, luogo di disciplina, onore e pratiche sacre. “I Cinque sono ormai bendisposti e ottimisti riguardo al loro amico Po, ma hanno seri dubbi riguardo alle sue capacità come insegnante. Con tutte le ragioni, oltretutto!”, dice Lucy Liu.

“È una sessione di allenamento infernale! Un disastro!” racconta Carloni. “Po riesce a fare più danni alla Sala e ai suoi compagni guerrieri in cinque minuti come insegnante che in un anno come allievo”.

L’incapacità di Po come insegnante ci riporta al personaggio che abbiamo incontrato e amato in KUNG FU PANDA. “Nel film vediamo come Po oscilla da un estremo all’altro quanto a sicurezza in se stesso,” dice Carloni. “La baraonda nella Sala di Allenamento gli ricorda quanto impreparato si sentiva quando cercava di diventare un guerriero kung fu nel primo film”. Yuh Nelson, poi, aggiunge: “Questa seppur piccola parentesi come insegnante

rimette in gioco l'insicurezza che abbiamo conosciuto in KUNG FU PANDA. Po ha davvero difficoltà a vedersi come un insegnante”.

Secondo Jack Black, che ancora una volta presta la voce all'iconico personaggio, in questa scena appare chiaro che “Po non è Shifu, siamo onesti. È in pieno panico e non si rende conto di avere delle nuove responsabilità, che possono appesantirlo ben più di una mega porzione di ravioli”.

Il ritorno davvero gradito, quello di Black in questo personaggio e, come già fatto in passato, a Black dobbiamo il vero cuore del film. “Jack è sempre divertente e accattivante e trasmette realmente tutta la vivacità, la simpatia e l'entusiasmo di Po... tutte qualità che sono tipiche di molti personaggi di Jack. Jack e Po ci ricordano che, se seguiamo il nostro cuore, tutto è possibile”, dice Yuh Nelson.

Jack possiede un'innata dolcezza” aggiunge Carloni. “È d'animo buono e gentile, ma anche divertente e affascinante”.

Black non ha esitato un attimo a tornare a vestire i panni di uno dei suoi più apprezzati personaggi cinematografici e non è stato difficile far tornare in vita il suo Guerriero Dragone interiore. “Devo semplicemente ripensare a quando ero più giovane e stavo iniziando la mia carriera,” racconta. “È così che vedo Po, dato che anche io da bambino ero un amante del kung fu. I miei amori sono sempre stati il rock'n'roll e la recitazione, ma Po ed io condividiamo questa passione senza riserve: anch'io ero un giovane Guerriero Dragone!” scherza.

Shifu era stato il primo a riconoscere e incanalare la passione di Po per il kung fu e adesso, ancora una volta, spinge Po al livello successivo, insistendo affinché diventi un insegnante. “Shifu sa che Po deve affrontare la sfida di diventare insegnante, ma sa anche che non sarà facile” racconta la produttrice Melissa Cobb.

Shifu è un personaggio divertente e complesso, di bassa statura... e, spesso, con un basso livello di pazienza. L'attore premio Oscar® Dustin Hoffman dà voce al personaggio ancora una volta, mettendo in campo le quattro decadi di esperienza di uno dei più grandi attori del mondo e le sue doti comiche di fama mondiale.

A differenza di Shifu, i Cinque Cicloni nutrono seri dubbi sulla capacità di Po di insegnare il kung fu. I protettori della Valle della Pace prendono molto sul serio quest'arte e hanno sempre avuto Shifu, il miglior insegnante fra i migliori, a vigilare su di loro. E adesso dovrebbero farsi comandare da... Po?

Le “vittime” di Po sono Scimmia (a cui presta la voce il leggendario Jackie Chan), la cui natura dispettosa e giocosa maschera una grande scaltrezza nelle arti marziali; Gru (David Cross), il pragmatico del gruppo; Mantide (Seth Rogen), il più piccolo e più volubile dei Cinque; Vipera (Lucy Liu), la “mamma chioccia” del gruppo; e Tigre, la più forte e coraggiosa dei Cinque Cicloni.

La voce di Tigre è prestata dall’attrice premio Oscar® Angelina Jolie Pitt, la cui personalità e talento infondono in Tigre potenza, onestà, franchezza e compassione. Jolie Pitt continua a rivelare nuove sfaccettature del personaggio, che l’ha ispirata fin dal primo momento in cui ha impersonato il ruolo. “Tigre è un personaggio puro e magnifico, una figura femminile molto forte”, dice l’attrice. “È davvero formidabile. Mi piacerebbe riuscire a fare la metà di quello che fa lei!”.

Il tema principale di KUNG FU PANDA, cioè fare sempre del proprio meglio, è sicuramente in sintonia con Jolie Pitt. “Il film ci dice che non abbiamo bisogno di imitare gli altri; dobbiamo concentrarci su chi siamo noi e sulla nostra crescita personale” spiega. “Questo vale per tutti. Cerchiamo sempre la parte migliore di noi stessi e il nostro centro”.

La Tigre di Jolie Pitt e la Vipera di Lucy Liu, assieme al panda Mei Mei (nuovo personaggio con la voce di Kate Hudson), portano avanti orgogliosamente la tradizione della trilogia di mostrare personaggi femminili forti. Questo messaggio passa anche dietro la macchina da presa: l’energica guida che anima questi personaggi, Jennifer Yuh Nelson, è una delle registe più di successo della storia del cinema, grazie al boom di KUNG FU PANDA 2.

DUE PADRI – UN SOLO FIGLIO

Il passaggio da allievo a insegnante non è l’unico cambiamento radicale nella vita di Po. Il suo padre biologico da sempre ignoto, Li Chan, giunge nella Valle della Pace per un divertente ed emozionante ricongiungimento con Po. L’acclamata star di “Breaking Bad”, Bryan Cranston, si unisce alla saga per prestare la propria voce a Li.

In un certo senso, tutto ciò che avevamo visto nei primi due film ci conduce a questo momento. Yuh Nelson spiega: “Durante gli anni in cui abbiamo prodotto i film di KUNG FU PANDA, uno degli interrogativi che veniva fuori più spesso era come un panda potesse avere un’oca, Mr. Ping, come padre. Incontreremo mai, dunque, il padre biologico di Po?”.

Questo interrogativo trova risposta in quella che il co-sceneggiatore Jonathan Aibel chiama la “pre-storia. Po si chiede continuamente ‘Chi sono, sono bravo abbastanza?’, cose che tutti si chiedono ad un certo punto della propria vita”, dice Aibel che, assieme al suo collega scrittore Glenn Berger, ha sceneggiato tutti e tre i film di KUNG FU PANDA.

E com'è il padre di Po? Basta pensare a Po se la disciplina del kung fu non fosse mai entrata nella sua vita... ecco, quello è Li. Il vecchio di Po è un chiassoso ed esuberante panda, sempre pronto a godersi la vita, il che solitamente include mangiare e fare riposini... o fare riposini e mangiare!

Il loro ricongiungimento è molto “alla Po”, pieno di umorismo ed emozione, e sconvolge il locale di Mr. Ping. Al ristorante di Mr. Ping, Li sta bruciando tutti i record di Po riguardo al numero di ravioli al vapore che è fisicamente possibile ingurgitare (un indizio già di per sé significativo della parentela). Li dice a Po che sta cercando suo figlio e Po, in modo comicamente inconsapevole, risponde che non ha visto nessuno come lui. Intanto, tutti attorno a loro colgono l'ovvio e si chiedono “Davvero?”.

“Quello è uno dei miei momenti preferiti di tutto il film”, dice Yuh Nelson. “È un modo buffo per mostrare quanto sono simili”.

Naturalmente Po e Li riescono a capirsi, alla fine, e padre e figlio finalmente riuniti scoprono, come dice Bryan Cranston che doppia Li, “di avere gli stessi interessi, gli stessi tratti della personalità, lo stesso amore per il cibo... l'ho già detto che amano mangiare, vero?”.

“La notizia è come un tornado per Po”, dice Black. “Ovviamente è eccitatissimo quando incontra finalmente il suo papà panda”.

Il casting di Cranston è stato una grande vittoria per i filmmaker. “Bryan è capace di una recitazione così profonda, drammatica ed emozionale, cosa che contribuisce a rendere Li un personaggio vulnerabile ed empatico”, dichiara Yuh Nelson. “Ha moltissima esperienza anche nella commedia, incluso il ruolo del padre nella serie tv ‘Malcolm’. Avevamo bisogno di un personaggio che si facesse amare fin dal primo momento e facesse divertire il pubblico. Bryan è brillante in questo”.

Anche Carloni osserva che il personaggio “tira fuori tutta l'intensità e il fascino di Bryan”.

Ma Li non è tutto divertimento, giochetti e abbuffate di ravioli. Come racconta Glenn Berger: “Ad un certo punto ci si rende conto che lo humour di Li nasconde nel

profondo emozioni molto forti. In quelle scene, è straordinario cosa riesce a fare Bryan con la voce, il modo in cui riesce a rivelare uno strato alla volta del carattere del personaggio”.

Cranston descrive uno dei momenti chiave in cui Li rivela il suo lato più vulnerabile ed emotivo: “Li mostra a Po una foto di sua madre, morta prematuramente, che lo amava tantissimo. Era morta per proteggere Po, nascondendolo mentre il loro villaggio era sotto attacco”.

Melissa Cobb è d’accordo nel ritenere questa una scena cruciale, perché “permette a Po di scoprire un altro lato di suo padre, quello più fragile”.

Carloni, invece, ci racconta che il suo scambio di battute preferito tra Po e Li ha una natura più umoristica, nonché un legame personale col filmmaker. “Li sta provando un’armatura e continua a pungolare scherzosamente Po”, spiega. “Anni fa mi successe qualcosa di molto simile con mio padre. Mi piacevano le motociclette e mio padre mi presentò a un amico che ne aveva una; mio padre ed io infilammo i caschi e lui cominciò a venirmi addosso con la moto, per gioco. C’è un punto nella vita di ognuno in cui ti accorgi di non essere più un bambino e cominci a rapportarti ai tuoi genitori da pari a pari. Penso che questo sia un momento speciale del film”.

Mentre Po e Li cominciano a legare, Mr. Ping (anche questa volta con la voce di James Hong, caratterista consumato con più di 600 film per il cinema e la tv all’attivo) comincia a sentirsi insicuro. Ping ama Po, ma teme di perderlo adesso che ha ritrovato il suo padre biologico. Mr. Ping avrà anche rinunciato al suo migliore, nonché unico, dipendente in nome della grandezza del kung fu, ma non potrebbe essere più fiero del suo figlio panda. Come qualunque genitore lasciato a casa, si preoccupa di essere dimenticato. “Mr. Ping non prende molto bene l’arrivo di Li”, nota Cranston. “I due padri devono accettare il valore che ognuno di loro ha per il loro figlio, proprio come Po deve riconciliarsi con l’idea che ha di se stesso”.

Per Hong, tornare a impersonare Mr. Ping è stato come ritrovare un vecchio amico. “È così divertente passare del tempo con lui”, commenta.

UNA MINACCIA DA UN ALTRO REGNO

Un'altra e ben diversa figura paterna e mentore per Po è Oogway (a cui dà voce Randall Duk Kim), l'anziana tartaruga che, nella mitologia del film, ha inventato il kung fu come strumento di difesa per i più deboli. Nonostante Oogway abbia lasciato il regno dei vivi, i suoi insegnamenti di kung fu sono nelle mani fidate di Shifu, Po e dei Cinque Cicloni.

Oogway è una presenza rasserenante e al tempo stesso formidabile del Regno degli Spiriti, ma adesso un vecchio conflitto con un guerriero che lo aveva ingannato sta innescando una serie di eventi catastrofici che coinvolgeranno tutti nella Valle della Pace e oltre.

Oogway e il guerriero Kai erano fratelli in armi, ma la scoperta del loro Chi (la forza e l'energia vitale che può volgersi al bene e al male) li aveva divisi. Kai si lasciò sedurre dal potere del Chi, deciso ad usarlo per assoggettare popoli, mentre Oogway intendeva dividerlo con il mondo. Quando Kai trovò il modo di appropriarsi del Chi di un altro guerriero, Oogway esiliò Kai nel Regno degli Spiriti per l'eternità.

O, almeno, quello era il piano. Nel Regno degli Spiriti, Kai è riuscito ora a prendere il Chi da migliaia di maestri, collezionandoli in forma di amuleti di giada sulla sua cintura. Accumulando tutto questo potere, riesce a sconfiggere Oogway, si libera dal Regno degli Spiriti e torna sulla Terra. Brandendo le sue lame di giada luminescente, Kai marcia sulla Cina per piegare altri guerrieri kung fu e appropriarsi dei loro Chi. Diventando sempre più forte ad ogni combattimento, Kai riesce anche a ridare vita a questi amuleti, formando una legione di zombie di giada, detti "jombie". Kai e i suoi jombie setacciano il regno alla ricerca degli allievi di Oogway, i Cinque Cicloni, e, una volta trovati, li trasformano uno alla volta, Vipera, Gru, Scimmia, Mantide e perfino Shifu, in servi verdognoli.

Per trasmettere al pubblico il mix di sovrannaturale cattiveria e humour, i filmmaker si sono rivolti a J.K. Simmons, attore premio Oscar® per la sua eccelsa performance in "Whiplash" (2014). L'accoppiata di Simmons e Kai ha dato un forte impulso creativo al team di KUNG FU PANDA 3. "Kai come cattivo non ha trovato il giusto spirito finché non abbiamo scritturato J.K.", dice Berger. "Improvvisamente è diventato... ecco, ed questa è la cosa più interessante di questo cattivo: gigantesco, imponente, soprannaturale e inarrestabile, ma è anche insicuro, tratto che J.K. ha aggiunto al personaggio".

Aibel ricorda che Simmons, come Cranston, era un attore di commedia, prima di raggiungere nuovi picchi con il suo lavoro in "Whiplash". "Per J.K. e Kai, volevamo mettere

insieme umorismo e malvagità, perché volevamo un cattivo che fosse spaventoso ma allo stesso tempo ironico. J.K. è stato capace di associare una componente comica al personaggio di Kai, senza pregiudicare il suo lato minaccioso”.

Carloni nota a che Simmons va il merito di alcune delle scene più esilaranti di tutto il film; per esempio, quando Kai fa il suo ingresso nel regno dei mortali, incontra un’anatra e un’oca che non hanno idea di chi lui sia. “Questo non gli piace di certo”, dice Carloni. “J.K. e i nostri disegnatori riescono davvero a trasmettere la durezza, l’insicurezza, la gelosia, l’ansia e le incertezze di Kai”.

“Kai si aspetta che tutti lo temano, che tremino di paura in sua presenza,” aggiunge Simmons. “Ma molti personaggi non hanno idea di chi sia e lui non ne è affatto felice!”.

Yuh Nelson fa notare che Kai è “crucele e brutale, ma al tempo stesso è la prova del fatto che non ci sono scorciatoie nella strada verso la grandezza nel kung fu. Rubando i Chi da altri, senza guadagnarseli, sta imbrogliando e non riuscirà mai a realizzarsi appieno. Questo è quello che Oogway cerca di fargli capire”.

Dando vita a questo nuovo cattivo, continua Yuh Nelson, “volevamo movimentare un po’ la storia ed esplorare gli aspetti più soprannaturali del Chi, dato che controllare il Chi può considerarsi un livello superiore del kung fu”.

L’effetto speciale che vediamo quando un Chi viene rubato richiama in quello che Mark Edwards, Supervisore agli effetti visivi, definisce un “tema circolare; abbiamo già fatto riferimento al Chi come un cerchio nei primi film, ma in questo sviluppiamo ulteriormente l’idea. Quando Kai prende il Chi di qualcuno, è come se ne rubasse l’essenza, rappresentata da un’esplosione di energia circolare che viene strappata alla vittima e si trasferisce a Kai”.

Kai, dunque, si aggiunge alla schiera di cattivi di KUNG FU PANDA, assieme a Tai Lung (Ian McShane), il cattivo del primo film, un brutto capace di farsi strada tra le montagne a suon di pugni, e Lord Shen (Gary Oldman), un pavone apparentemente insignificante con incredibili doti da guerriero, grande velocità e armi fantastiche, incluso un enorme cannone. “È difficile venire dopo di loro!” dice Simmons, mentre Yuh Nelson osserva che i tre cattivi condividono un simile atteggiamento. “Tutti i cattivi di KUNG FU PANDA sono pieni di risentimento, ma con Kai abbiamo esacerbato un po’ il tutto. Per come la vede lui, Oogway l’ha fondamentalmente pugnalato alle spalle. Colui di cui Kai si fidava di più e con cui aveva combattuto una guerra fianco a fianco, gli aveva preferito qualcun altro. Possiamo certo comprendere perché è così arrabbiato”.

CI VUOLE LA FORZA DI UN INTERO VILLAGGIO (DI PANDA)

L'unico che può sconfiggere Kai è un maestro Chi e gli unici maestri Chi sono i panda, come Li rivela a Po. In più, come dice Aibel "dopo aver ritrovato Li, Po comincia a chiedersi che tipo di panda sia, se non ha mai saputo come fare il panda".

Così, Po, Li e Mr. Ping si dirigono al villaggio dei panda, situato fra le montagne innevate ma sorprendentemente prospero e accogliente. Costruito su delle sorgenti calde, il villaggio dei panda dà un'impressione nebulosa, mitica, lirica e idilliaca. In parole povere, un vero paradiso per i panda! Ci sono panda ovunque, panda cuccioli, panda anziani, addirittura un panda che danza col nastro... e adesso anche un panda kung fu!

Quando Po incontra gli abitanti del villaggio, scopre cosa vuol dire essere un panda e comprende quali siano le caratteristiche della sua specie.

Finalmente Po ha trovato le sue origini... la sua casa!

"È un momento di grande emozione per Po, quello in cui incontra finalmente il suo popolo" dice Jack Black. "È sempre stato un pesce fuor d'acqua e improvvisamente si ritrova circondato dai suoi simili. È un viaggio incredibilmente emozionante per Po; gli spalanca davanti infinite possibilità e questo rischia, all'inizio, di sopraffarlo".

In effetti, la visita di Po al villaggio dei panda è per lui un'incredibile esperienza e, come dice Yuh Nelson, è un momento unico nelle avventure di KUNG FU PANDA. "Questo film non è un viaggio solitario di Po", spiega. "Po riesce a trasformare un'intera comunità e, a loro volta, gli abitanti del villaggio aiutano lui a cambiare. È un'evoluzione condivisa".

"Po si ritrova in mezzo a tanti panda che hanno trovato la loro strada e che lo aiutano a trovare la sua", continua. "È un messaggio positivo, ci dice che non siamo soli al mondo, che ci sono i nostri amici e la nostra famiglia a prendersi cura di noi e a darci forza".

Carloni, poi, aggiunge: "Al villaggio dei panda, Po realizza che non puoi diventare qualcun altro: devi realizzarti al tuo meglio secondo le tue inclinazioni. Ci sono tanti livelli di lettura che convergono nel momento in cui Po giunge a questa consapevolezza".

Questa forza appena scoperta permette a Po di accettare ciò che prima rifuggiva e diventare finalmente l'insegnante che Shifu aveva visto in lui. E ci riesce appena in tempo! Infatti, scopriamo che, per convincere Po a tornare con lui al villaggio dei panda e per non perdere di nuovo suo figlio, Li ha mentito. Non esiste nessun Chi che possa neutralizzare Kai. L'unica è puntare sul numero (e avrà bisogno di tutto l'aiuto possibile per prevalere su Kai); così il nostro panda kung fu dovrà insegnare l'arte del kung fu ai panda del villaggio.

Tra i suoi allievi più promettenti c'è Mei Mei, un'esuberante danzatrice col nastro. È un panda spumeggiante e stimolante. "Effettivamente Mei Mei ha un certo magico non-so-che", dice Black.

Sicuramente è uno dei personaggi più sicuri di sé che Po abbia mai incontrato. "Non ha mai visto una femmina della sua specie in vita sua" dice Carloni, "e si ritrova in situazioni assai imbarazzanti con una femmina di panda così grande e decisa come Mei Mei".

"Po non riesce a capire cosa gli prenda", aggiunge Kate Hudson, che dà voce al personaggio. "Lei è troppo... 'tutto', così diversa da chiunque Po abbia mai incontrato prima".

Hudson racconta di essersi subito sentita a casa, nei panni di questo personaggio e nel suo mondo. "Mei Mei sta sempre a dare spettacolo e questo posso capirlo" dice ridendo. "All'inizio non sapevo fino a che punto spingere il personaggio, ma poi è stato chiaro che Mei Mei è assolutamente inarrestabile. Mi è venuto da pensare: non sarebbe bello se tutti avessimo questa fiducia in noi stessi?".

"Kate dà un tocco di fascino e di sicurezza che rende Mei Mei adorabile e divertente", dice Carloni, mentre Cobb aggiunge "Kate non si fa scoraggiare da nulla e ce l'ha messa davvero tutta in cabina di registrazione. Sarebbe capace delle cose più pazze e disparate e molte di queste sono finite nel film".

Molte delle cose esagerate che fa Mei Mei sono relative alle sue abilità nelle arti marziali. "Mi piace che Mei Mei sia così figa" dice Hudson. "Si trasforma in una guerriera eccezionale... puro girl power! È tostissima, ma anche assolutamente femminile".

Un altro notevole allievo di Po è Bao (a cui presta la voce Steel Gagnon), un'adorabile palla pazza, un concentrato di panda-divertimento. Ma quando il villaggio dei panda comincia ad essere in pericolo, Bao non esita a schierarsi al fianco di Po per difendere la sua casa.

LA QUADRATURA DEL CERCHIO

Oltre che nell'ormai familiare Valle della Pace, KUNG FU PANDA 3 ci conduce in nuovi mondi e nuove location, terrene e ultraterrene, come ad esempio il villaggio dei panda. Per ideare questi nuovi mondi i filmmaker hanno impiegato tecnologie all'avanguardia con una cura dei dettagli senza precedenti, tra cui un nuovo software di animazione con tecniche potenziate di *rendering* e stereo, cambiamenti significativi negli effetti visivi della pelliccia e

un nuovo software di illuminazione, nonché accorgimenti “vecchia scuola”, come la *location scouting*.

In tutto, KUNG FU PANDA 3 ha richiesto oltre 60 milioni di ore di rendering (il procedimento con cui viene generata un’immagine da un modello 2D o 3D grazie a specifici programmi per computer), in confronto ai 20 milioni del primo film e i 50 milioni del secondo.

Melissa Cobb sottolinea il ruolo di questi progressi nell’ambito della storia e dei personaggi. “Ci hanno permesso di esplorare nuovi modi di tutelare le performance: siamo in grado, adesso, di avere un feedback immediato delle azioni ed emozioni del personaggio”. Per creare il villaggio dei panda, i filmmaker hanno unito il vecchio al nuovo. All’inizio del processo di creazione, hanno visitato numerose location in Cina, da cui hanno tratto grande ispirazione. “Quei sopralluoghi hanno gettato le basi per sviluppare l’aspetto visivo di KUNG FU PANDA 3, incluso il villaggio dei panda”, ha dichiarato Cobb.

Una delle tappe chiave è stato il Monte Qincheng, la culla del Taoismo e habitat naturale per i panda. “Quando Po e Li arrivano al villaggio dei panda, la foschia che avvolge tutto si dirada e rivela questo posto magico. È una sensazione molto simile a quella che abbiamo provato noi mentre scalavamo la montagna”, ricorda Cobb.

“Abbiamo fatto un’escursione fra queste foreste lussureggianti e abbiamo scoperto rifugi fatto di tronchi nodosi, coperti di muschio, che rendevano tutto così arboreo”, aggiunge Yuh Nelson. “Questo ci ha ispirato molto per l’architettura del villaggio dei panda”.

Lo scenografo, Raymond Zibach, che ha curato ogni aspetto visivo di tutti e tre i film, inclusi character design, location design, colore, luci e art work, ha dichiarato che con KUG FU PANDA 3 ha voluto ritornare a quelli che lui stesso definisce “paesaggi leggendari”, come l’epico villaggio dei panda sulle montagne e le infinite meraviglie del Regno degli Spiriti. “È tutto estremizzato fino a ottenere un’aura leggendaria” osserva. “Amo quel tipo di design, quello che ti permette di esagerare”.

Il Regno degli Spiriti è una realtà alternativa in cui non esiste il concetto di tempo e dove si dispiega la battaglia tra bene e male. È lì che Po, con l’aiuto del suo esercito di kung fu panda nuovo di zecca, dovrà sconfiggere Kai nell’ultima suprema battaglia di KUNG FU PANDA.

Il gran finale dello scontro di Po in KUNG FU PANDA 3 richiama alla memoria una scena del primo film. “Nelle scene di apertura di KUNG FU PANDA, Po immagina se stesso

come un eroe”, dice Carloni. “Abbiamo riprodotto alcune di quelle inquadrature per realizzare questo momento così importante nel film”.

Nel complesso, lo scopo era di creare un mondo che il pubblico non avesse mai conosciuto prima nei film di KUNG FU PANDA. Nell’ideare il Regno degli Spiriti, “ci siamo chiesti: in che tipo di luogo questi maestri di kung fu potrebbero allenarsi in un modo così estremo, usando il Chi?” dice Yuh Nelson. “In alcuni film sulle arti marziali, ci sarebbe stato un maestro seduto a meditare su una nuvola sopra le nostre teste. La nostra domanda era: come tradurre questa immagine in versione KUNG FU PANDA?”

Attingendo ancora una volta al leggendario e all’epico, Zibach ha concepito quello che lui stesso chiama “uno ying-yang fratturato, forme positive e negative che riescono a unire caos e pace assieme. In questo scenario di ying-yang frammentato, abbiamo creato degli elementi architettonici fluttuanti”.

La sensazione di ultraterreno che dà il Regno degli Spiriti è poi rafforzata dalla “Scroll Vision”, l’unione dell’animazione 2D e 3D ispirata a un antico rotolo cinese e finisce per assomigliare a un dipinto animato. “È qualcosa di mai visto prima, con l’impiego della natura grafica di immagini stilizzate in 2D in uno scenario in computer grafica 3D” spiega Yuh Nelson.

Zibach ha effettuato una rielaborazione del rotolo originale intitolato “Lungo il fiume durante il Qingming Festival”, che ha ispirato questa nuova tecnica cinematografica. “È praticamente la Monna Lisa cinese, l’opera d’arte più famosa del Paese. È lungo quanto una stanza. Cammini seguendo il rotolo e puoi godere della rappresentazione di una processione di persone tutte dirette a una festa. Lo abbiamo usato, quindi, come ispirazione per raccontare una storia ancora più grande. Tutte le inquadrature scorrono da destra verso sinistra, il verso in cui andrebbe letto il rotolo e danno l’impressione di essere state dipinte. Le animazioni sembrano dipinti e ci sono delle illustrazioni disegnate a mano con effetti inseriti successivamente. È come se fosse un dipinto in movimento”, che ci racconta il retroscena della storia di Oogway e Kai.

LA FAMIGLIA È UNA QUESTIONE IMPORTANTE

Quando incontrammo Po nel primo film, era un outsider che non riusciva a trovare il suo posto nel mondo. Voleva bene a suo padre, Mr. Ping, ma non condivideva il suo sogno di gestire un ristorante e cucinare ravioli. Po fantasticava di raggiungere la gloria col kung fu,

ma sembrava non avere, fra le altre cose, la sportività e fisicità adatte a diventare un maestro di arti marziali.

La sensazione di essere un outsider poteva essere avvertita empaticamente dal pubblico, quale che fosse la loro condizione sociale o provenienza. Come dice Cobb: “Ogni singola persona, quasi ogni giorno, si sente un outsider, come se non avvertisse un senso di appartenenza, perché non si sente bravo abbastanza. Non importa quanto maturi o abili in qualcosa possiamo essere. Tutti condividiamo queste sensazioni”.

Ma Po realizzò presto di possedere l'unico requisito fondamentale per diventare il primo kung fu panda al mondo: un cuore ancor più grande della sua pancia turbodiesel!

La sua abilità nelle arti marziali crebbe e con essa la sensazione di diventare parte di una grande famiglia allargata. C'era, ovviamente, l'amorevole padre Mr. Ping, poi Po fu preso sotto l'ala del Maestro Shifu e divenne un membro della famiglia dei Cinque Cicloni. In KUNG FU PANDA 3, Po incontra il suo padre biologico, Li, e una comunità di panda che si aggiungono alla sua sempre crescente famiglia.

Questi diversi tipi di famiglia danno a Po una grande forza fisica ed emotiva e ci ricordano quanto sia importante sentirsi parte di una qualche famiglia, non importa quanto poco non convenzionale possa sembrare. “Il pubblico condivide l'idea che ci possano essere diversi modi di essere una famiglia e che essa può essere una reale fonte di forza”, dice Cobb.

Anche Lucy Liu aggiunge: “Una comunità può essere la tua famiglia. Non è solo una questione di condividere il patrimonio genetico”.

E come la famiglia ricopre un ruolo fondamentale nel percorso di Po, così avviene anche dietro le quinte del film. I film di KUNG FU PANDA sono il frutto di una famiglia di filmmaker, molti dei quali hanno lavorato assieme fin dal concepimento della serie, 12 anni fa. Il loro amore per i film di arti marziali riflette la passione di Po per il kung fu e tutti hanno certamente voluto rendere omaggio al genere, reinventandolo con passione e umorismo.

Yuh Nelson, che dichiara di essere cresciuta con i film di kung fu, paragona la lavorazione a KUNG FU PANDA 3 a “una visita in famiglia, perché abbiamo lavorato assieme e “allevato” ogni personaggio fin dall'inizio. Amiamo questi personaggi così tanto e ci assicuriamo che vengano sempre trattati con rispetto e spirito di divertimento”.

Prima di prendere le redini del secondo film come regista, Yuh Nelson è stata Action Supervisor e Dream Sequences Director in KUNG FU PANDA. “Se c'era qualcuno che conosceva bene questo mondo e questi personaggi, quella era Jen” dice Cobb.

Anche Carloni è stato parte del team fin dal primo film, cosa che ha reso più facile instaurare una sintonia creativa e un rapporto di collaborazione reciproca con Yuh Nelson. J.K. Simmons paragona la coppia Yuh-Nelson/Carloni a un'altra coppia di filmmaker, i fratelli Cohen. "Come Joel e Ethan, Jen e Alessandro sono sempre d'accordo, ma riescono a dare contributi complementari allo stesso tempo. Questo lascia libero l'attore di spingersi dove vuole col suo personaggio perché ha la sicurezza che loro prenderanno le decisioni giuste".

I due sceneggiatori Jonathan Aibel e Glenn Berger, che hanno scritto tutti e tre i film, ritengono che grazie alle scorciatoie creative solitamente usate dai due filmmaker sia più facile, come dice Berger, "scegliere sempre l'idea migliore, che sia tua o meno. In definitiva, questo è quello che fa grande un film".

Aibel, poi, aggiunge: "Conosciamo i punti di forza l'uno dell'altro e c'è un'immensa fiducia fra di noi. Lo scambio di idee è assolutamente fluido".

Gli fa eco lo scenografo Raymond Zibach: "Non ci sono "muri" da abbattere quando comunichiamo fra di noi. Così riusciamo a districarci anche nelle situazioni più frenetiche e a mettere in pratica le idee".

"Abbiamo sviluppato una sorta di linguaggio silenzioso, specialmente con Jen. Senza dire neanche una parola, capisco se le piace una cosa o no. È stato un percorso davvero fantastico", rilancia l'editor Clare Knight.

Il viaggio di Knight nel corso dei tre film è stato non solo straordinario, ma anche "onnicomprensivo sia riguardo alla vita privata, sia riguardo al lavoro e all'equilibrio tra i due piani". E tutto questo per un'ottima ragione: durante la realizzazione di KUNG FU PANDA, ha conosciuto quello che poi sarebbe diventato il suo fidanzato e marito, l'attore Wayne Knight, che dava la voce a uno dei personaggi del film. Con KUNG FU PANDA 2 ha dato alla luce un figlio (la cui voce è quella di Po da cucciolo) e adesso sia suo marito sia suo figlio hanno prestato la voce a due personaggi in KUNG FU PANDA 3.

Altri membri storici di questa "famiglia" sono il Capo Animatore, Dan Wagner, che ha deciso quale dovesse essere lo stile di animazione di ognuno dei personaggi; l'Head of Story, Phil Craven, che ha lavorato a stretto contatto con gli sceneggiatori e i registi per fare brainstorming e decidere la storia definitiva; il Supervisore dell'Animazione, Rudolphe Guenoden, da sempre appassionato di arti marziali e che si è prestato anche come consulente per le scene di kung fu nel film e il compositore premio Oscar Hans Zimmer, che ha composto le colonne sonore, oltre che per la trilogia di KUNG FU PANDA, anche per "Il Re Leone", la trilogia de "Il Cavaliere Oscuro", "Il Gladiatore" e la serie de "I Pirati dei Caraibi".

Zimmer riassume il motivo della sua passione per la saga con la semplice opposizione dei due concetti del titolo: “Kung fu e panda! Ho guardato film di kung fu fin da quando ero bambino, quindi sono in completa sintonia con questi film”.

Se è vero, dunque, che la presenza sia dell’arte marziale e sia della comicità nel film costituiscono la principale attrattiva per il famoso compositore, Zimmer ricorda anche come abbia avuto un’importanza sempre maggiore il fatto che il film affondasse le radici nella cultura cinese, soprattutto a livello musicale. Infatti con KUNG FU PANDA 3 Zimmer ha collaborato con almeno 4 musicisti cinesi conosciuti in tutto il mondo: il pianista Lang Lang, il violoncellista Jian Wang, la suonatrice di pipa Wu Man e il suonatore di erhu Guo Gan.

Zimmer ha dichiarato che lavorare con questi celebri artisti è stato assolutamente in linea con lo spirito giocoso del film. “È stata un’opportunità per sperimentare. Abbiamo fatto sudare le corde di un povero Steinway per le nostre folli sperimentazioni. È stato come imbarcarsi in una grande avventura con tutti questi magnifici musicisti”.

La sfida più grande per Zimmer, come pure per molti dei filmmaker, era ampliare e perfino osare andare oltre quanto realizzato nei primi due film. “Vogliamo sempre regalare al pubblico un’esperienza”, spiega. A tal proposito, ricorda in particolare le scene del villaggio dei panda. “Il villaggio dei panda doveva sembrare il posto in cui avresti sempre voluto essere. Il momento in cui si rivela il villaggio allo sguardo dello spettatore, quando Po, Li e Mr. Ping vi arrivano, era particolarmente importante. È come un santuario paradisiaco nel mezzo del nulla. È incredibilmente bello ed esotico”.

Nelle rare occasioni in cui Zimmer si è trovato a fronteggiare delle sfide creative, “tutto quello che dovevo fare era ricordare ‘Quello lì è Jack Black’”, dice. “Una grossa parte del fascino di questi film proviene dalla sua speciale ed esilarante spavalderia e dai suoi tempi comici. Per me, quindi, la chiave di volta per la musica era osservare la performance di Jack. Cosa farà dopo?”.

Complementare alla colonna sonora di Zimmer, è il sound editing ad opera dei premi Oscar Erik Aadahl and Ethan Van Der Ryn (“Argo”), che hanno continuato a sviluppare quanto realizzato nei primi due film. Per quanto riguarda le scene di arti marziali, “la nostra sfida era creare un equilibrio tra la crudezza delle scene di combattimento e una originale e giocosa estrosità” nota Van Der Ryn. Aadahl, invece, aggiunge: “Volevamo un sonoro che fosse armonioso e gioioso, in modo che il pubblico avesse l’impressione di una festa sonora”.

Le vorticose scene di combattimento del film forniscono ai due apprezzati filmmaker numerose opportunità in questo senso. “La cosa che più mi aveva colpito del primo film era

stata la musicalità e la ritmicità dei combattimenti” dice Aadahl. “Partendo da quest’idea, abbiamo volute creare un suono gioioso e musicale, che accrescesse il divertimento. Abbiamo ampliato la classica iconografia dei film sul kung fu... sapete, tutti quei “whoosh”. Per KUNG FU PANDA 3 abbiamo ideato più di mille “whoosh” per le scene di combattimento”.

Aadahl e Van Der Ryn hanno impiegato alcuni metodi molto inusuali per creare i suoni distintivi dei voli e dei salti di Po. “Su un soundstage della 20th Century Fox, abbiamo sistemato una schiera di microfoni e poi abbiamo rilasciato un cavo da bungee jumping teso” spiega Aadahl. “Si ottiene un suono incredibile della durata di circa 5 secondi, che ha una qualità elastica e gommosa. Quel suono ha messo in connessione l’anima di Po con la mia”.

Per le scene ambientate nel Regno degli Spiriti, Aadahl e Van Der Ryn hanno creato dei suoni peculiari per il Chi cattivo di Kai e per il Chi buono di Po. Per il Chi cattivo, “volevamo un tono ruvido, quasi aspro”, nota Aadahl. “E volevamo, invece, che il Chi di Po avesse una qualità sonora limpida, dorata. Volevamo che fosse potente ma anche frizzante e brillante, per cui abbiamo utilizzato diversi strumenti musicali cinesi per creare questa tavolozza sonora”.

In queste scene, spesso è più importante quello che non senti. “Abbiamo rinunciato a molti dei suoni per il Regno degli Spiriti”, dice Van Der Ryn. “Quelle scene erano spesso caratterizzate da un silenzio interiore, che significa doversi concentrare sui pochi suoni che sono veramente significativi dello stato emozionale del personaggio. È più una questione di spazio negativo, che positivo”.

La tavolozza dei suoni del villaggio dei panda era... da panda, dice Aadahl. “Uno dei miei suoni preferiti è quello dei panda che rotolano e rimbalzano e fu con quel suono che cominciammo nel primo film” spiega. “Abbiamo sperimentato molto per ottenere quella precisa qualità sonora rotonda ed elastica. Abbiamo costruito uno strumento che abbiamo chiamato “secchio da pancia”, ossia fondamentalmente una grossa bacinella di latta capovolta con un buco e una stecca infilata nel mezzo che potevamo pizzicare”.

“Una delle mie scene preferite del film è quando tutti i panda stanno andando a mangiare e si muovono rotolando per una collinetta come giù da uno scivolo... è una specie di sinfonia di suoni rotolanti”.

Fra gli ultimi arrivati nella famiglia di KUNG FU PANDA ci sono gli artisti, i tecnici e i consulenti della Oriental DreamWorks di Shangai, che hanno lavorato a stretto contatto con il team di Glendale, in California. Insieme, le due compagnie hanno intrapreso un percorso

del tutto nuovo, realizzando due versioni di KUNG FU PANDA 3, in cui i personaggi del film sono animati in modo che il loro labiale fosse in sincrono sia in inglese sia in cinese mandarino. Fondamentalmente, hanno creato due film diversi con la stessa storia e gli stessi personaggi. Il fatto di realizzare separatamente la versione in cinese mandarino, con la direzione di consulenza di Teng Huatao, ha reso più facile la resa delle sfumature delle battute, come pure l'improvvisazione dei doppiatori asiatici in un modo che sarebbe stato impossibile con i sottotitoli o con un doppiaggio classico.

Realizzare la versione in cinese mandarino ha certamente richiesto un dispendio supplementare di risorse e temp, ma ne è valsa la pena. Inoltre, i 200 dipendenti della Oriental DreamWorks hanno contribuito a raggiungere un più alto livello di autenticità. "In passato, avevamo dovuto fare ricerche e deduzioni" racconta Yuh Nelson. "Così, invece, avevamo un team di creativi cinesi a disposizione".

In conclusione, KUNG FU PANDA 3 è il risultato di una collaborazione tra due continenti, includendo anche un vero e proprio esercito di eccellenti attori, filmmaker, artisti e tecnici. Ma, come è accaduto fin dall'inizio della saga, il fulcro rimane il kung fu panda, Po, che non può non identificarsi con l'attore che gli ha dato vita.

"Po mi è molto caro", dice Jack Black. "Sono davvero io. La gente mi chiede spesso di fare la 'voce di Po' e io rispondo: 'Che intendi dire? Quello sono semplicemente io!'."

"Non mi nascondo dietro una maschera", aggiunge. "Rivelo, piuttosto, una parte della mia anima".

I FILMMAKER

JENNIFER YUH NELSON (Regista) ha debuttato come regista di un lungometraggio con KUNG FU PANDA 2, che ha incassato più di 665 milioni di dollari nei boxoffice mondiali.

Jennifer ha prestato il suo talento in molti film della DreamWorks Animation, tra cui KUNG FU PANDA nel 2008 (come head of story), "Madagascar" nel 2005 (come story artist), "Sinbad - La leggenda dei sette mari" nel 2003 (come head of story) e "Spirit - Cavallo selvaggio" nel 2002 (come story artist).

Prima di entrare alla DreamWorks Animation, Jennifer aveva lavorato alla HBO Animation in vari progetti e serie di corti. Ha ricoperto molti ruoli diversi nella sua carriera: regista, story artist, disegnatore dei personaggi per la serie animata della HBO "Spawn", premiata con un Emmy Award nel 1999 nella categoria "Outstanding Animated Program".

La carriera di Jennifer l'ha portata a lavorare in diversi Paesi, tra cui la Corea e il Giappone, dove si è occupata della Supervisione dell'animazione per la HBO. Ha anche lavorato a Sidney, in Australia, come story artist e illustratrice per il film d'azione "Dark City" per la Mystery Clock Productions.

Jennifer ha frequentato la California State University a Long Beach, ottenendo un Diploma di Belle arti in Illustrazione. Ha anche pubblicato diverse serie a fumetti indipendenti.

ALESSANDRO CARLONI (Regista) ha lavorato a numerosi lungometraggi per la DreamWorks Animation, tra cui "Dragon Trainer 2" nel 2014 (come co-head of story), KUNG FU PANDA 2 nel 2011 (come story artist), "Dragon Trainer" nel 2010 (come head of story), KUNG FU PANDA nel 2008 (come supervisore all'animazione e story artist), "La gang del bosco" nel 2006 (come story artist e animatore), e "Sinbad - La leggenda dei sette mari" nel 2003 (come animatore).

Prima di approdare alla DreamWorks Animation, Carloni ha ricoperto ruoli di leadership in vari media e in numerosi studi in tutto il mondo. Ha lavorato in Danimarca come Animation Supervisor e Sculptor per il lungometraggio "Aiuto! Sono un pesce". In Germania, come animatore capo per la Munich-Animation, studio affiliato alla Warner Bros., in cui era co-regista e Direttore dell'Animazione per il cortometraggio "The Shark and the Piano" assieme all'amico Gabriele Pennacchioli, corto che ha vinto più di 15 premi in vari festival in tutto il mondo. In Italia, Francia e Inghilterra, Carloni ha diretto numerosi spot e video musicali per star di calibro internazionale e ha contribuito in prima linea alla realizzazione del video musicale per il brano di Busta Rhymes and Mariah Carey "You Know I Got It", nominato agli MTV Award come Miglior Video Rap dell'Anno.

Nato a Bologna, Carloni ha studiato letteratura, arte e musica. Da ragazzo era indeciso se diventare uno scrittore o un'artista, per poi cominciare a introdursi nel mondo dei film animati, grazie ai quali le sue due passioni, quella di raccontare storie e quella per le arti visive, sono riuscite a fondersi armoniosamente.

CAST DELLE VOCI

JACK BLACK (Po)

FABIO VOLO (Po – voce italiana) Fabio Bonetti, in arte Fabio Volo, nasce il 23 giugno 1972.

- 1996 dopo un incontro con Claudio Cecchetto inizia a lavorare come speaker a Radio Capital.
- 1997 conduce il programma televisivo “Svegliati” su Match Music.
- 1998 conduce insieme ad Andrea Pellizzari il programma radiofonico “Soci da spiaggia” su Rai Radio Due.
- 1998 per tre edizioni è co-conduttore della trasmissione “Le Iene” su Italia Uno, con Simona Ventura e Andrea Pellizzari.
- 1999/2000 conduce con Samantha de Grenet “Candid Camera Show” su Italia 1.
- 2000 inizia con Radio DeeJay il suo programma radiofonico “Il volo del mattino” che porterà avanti sino al 2011.
- 2000 pubblica il suo primo romanzo “Esco a fare due passi” (Mondadori).
- 2001 conduce la prima edizione del programma televisivo “Ca'Volo” in onda su MTV.
- 2002 conduce il programma televisivo “Il volo” in onda su LA7.
- 2002 debutta come attore a fianco di Stefania Rocca nel film di Alessandro D'Alatri “Casomai”.
- 2002 conduce la seconda edizione di “Ca'Volo” in onda su MTV.
- 2003 esce il suo secondo romanzo “E' una vita che ti aspetto” (Mondadori).
- 2003 conduce il programma televisivo “Coyote” in onda su MTV .
- 2003 debutta a teatro con “Il mare è tornato tranquillo”, tragedia brillante scritta e diretta da Silvano Agosti.
- 2003 doppia il personaggio del diavoletto Farfaricchio nel film Opopomoz.
- 2003 conduce il programma televisivo “Smetto quando voglio” in onda su Italia 1.
- 2004 è protagonista del film “La Febbre” di Alessandro D'Alatri, (premio come “Migliore attore dell'anno” nell'ambito del Festival Terra di Siena).
- 2005 conduce il programma televisivo “Lo spaccanoci” in onda su Italia 1.
- 2006 è protagonista del film di Eugenio Cappuccio “Uno su due”.
- 2006 esce il suo terzo romanzo “Un posto nel mondo” (Mondadori).

- 2006 conduce il programma televisivo "Italo Spagnolo" in onda su MTV.
- 2006 è protagonista di uno degli episodi del film "Manuale d'amore 2" di Giovanni Veronesi.
- 2006 conduce programma televisivo "Italo Spagnolo" in onda su MTV.
- 2007 conduce programma televisivo "Italo Francese" in onda su MTV.
- 2007 è protagonista del film "Bianco & Nero" di Francesca Comencini.
- 2007 esce il quarto romanzo "Il giorno in più" (Mondadori).
- 2008 conduce il programma televisivo "Italo Americano" in onda su MTV.
- 2008/2011 doppia il personaggio di Po nei film Dreamworks "Kung Fu Panda" e "Kung Fu Panda 2".
- 2009 esce il quinto romanzo dal titolo "Il tempo che vorrei" (Mondadori).
- 2009 è nel cast insieme a Pierfrancesco Favino e Claudia Pandolfi del film di Lucio Pellegrini "Figli delle stelle".
- 2010 protagonista con Margherita Buy del film "Matrimoni ed altri disastri" di Nina Di Mayo.
- 2011 esce il sesto romanzo "Le prime luci del mattino" (Mondadori)
- Dicembre 2011 è protagonista con Isabella Ragonese del film "Il giorno in più" di Massimo Venier.
- 2011 è protagonista del film "Studio Illegale" di Umberto Carteni, di cui è anche sceneggiatore.
- Marzo 2012 conduce il programma "Volo in diretta" in onda in seconda serata su Rai tre.
- Novembre 2102 conduce la seconda edizione del programma televisivo "Volo in diretta" per Rai Tre.
- Ottobre 2013 conduce nuovamente su Radio DeeJay il suo programma radiofonico "Il volo del mattino".
- Ottobre 2013 esce il settimo romanzo "La strada verso casa" (Mondadori).
- Settembre 2014 è protagonista di alcuni spot televisivi per Vodafone Italia.
- Dal 2014 partecipa come inviato prima e come ospite in studio poi alle puntate del sabato di "Che tempo che fa" di Fabio Fazio.
- Novembre 2015 esce il suo ottavo romanzo "E' tutta vita" (Mondadori).
- 2015 doppia il personaggio di Po nel terzo capitolo del franchise "Kung Fu Panda 3", diretto da Jennifer Yuh Nelson e Alessandro Carloni.

BRYAN CRANSTON (Li Chan)

DUSTIN HOFFMAN (Shifu)

ANGELINA JOLIE PITT (Tigre)

J.K. SIMMONS (Kai)

JACKIE CHAN (Scimmia)

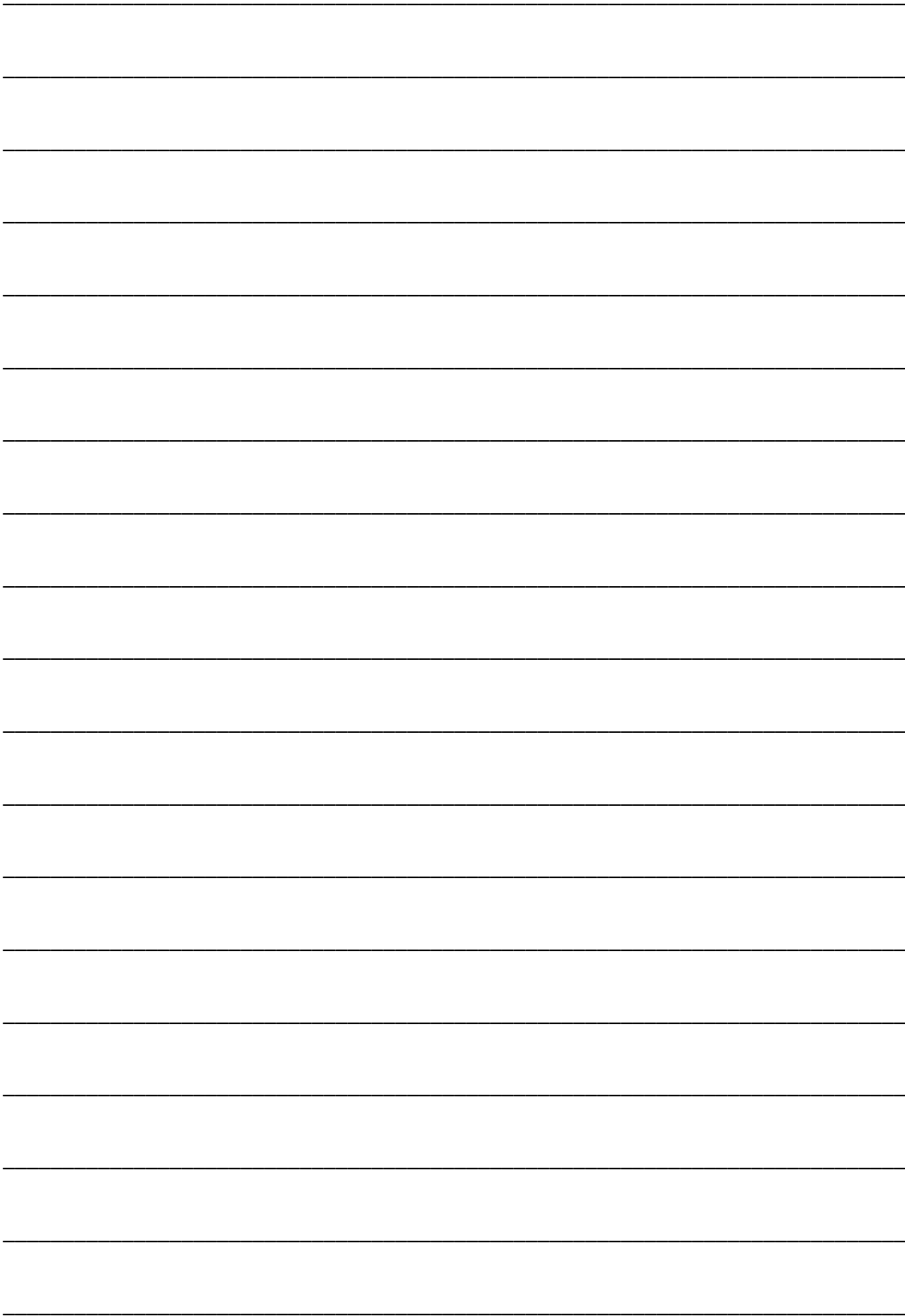
SETH ROGEN (Mantide)

LUCY LIU (Vipera)

DAVID CROSS (Gru)

KATE HUDSON (Mei Mei)

JAMES HONG (Mr. Ping)



 DREAMWORKS
**KUNG FU
PANDA
3**